Comitato contro il progetto eolico Bric Surite e altri progetti eolici sul territorio di Altare e dintorni

Comunicato stampa del 13 Aprile 2025

APPELLO ALLA REGIONE LIGURIA

Nei prossimi giorni la Regione Liguria esprimerà la sua valutazione di impatto ambientale sul progetto eolico Bric Surite.

Già cinque pale eoliche incombono sui monti di Altare e presto saranno installate altre pale dell'azienda Aevento, già autorizzate. Anche queste, deliberate anni fa senza alcun coinvolgimento attivo della popolazione.

Tutte su Monte Burot e Baraccone.

Se anche le pale eoliche gigantesche dei progetti Bric Surite e Piccapietre saranno installate tra il Tecchio di Altare, le Baize di Altare e Ferrania (Cairo Montenotte), Altare sarà completamente circondata e soffocata da mostri alti 180 metri.

Non ci sarà più scampo per gli altaresi: ovunque volgeranno lo sguardo, per strada o dalla finestra di casa, nemmeno un minuscolo lembo del loro territorio manterrà i connotati naturali. I connotati che disegnano l'identità collettiva di una comunità.

Ad Altare i monti "alti", “lontani dal centro” sono già stati tutti sacrificati all'eolico. Undici chilometri quadrati di territorio si fa presto a riempirli. Resta quel piccolo paradiso di dolci colline sopra il centro storico che, senza una forte presa di coscienza collettiva e istituzionale, sarà spazzato via dal progetto Bric Surite e dal progetto Piccapietre.

Altare non ha amici potenti. Altare non ha la battigia del mare. Altare è in Valbormida.

Altare ha espresso un Comitato di Cittadini che ha fatto poco o tanto, ma sicuramente ha fatto.

Ha raccolto 1300 firme in una settimana e queste firme sono negli uffici della Regione.

Ha organizzato un incontro pubblico ampiamente partecipato, il 28 febbraio 2025.

Ha organizzato il 9 marzo 2025 una camminata di protesta per dimostrare anche ai più distratti la devastazione alla quale stiamo andando incontro.

Ha promosso incontri tra sindaci e noi stessi abbiamo incontrato sindaci, politici, altri comitati e coordinamenti di associazioni.

Abbiamo risvegliato dal torpore l'amministrazione comunale di Altare. Abbiamo noi stessi prodotto osservazioni e perizie geologiche, poi inviate alla Regione e abbiamo lottato fin dal primo giorno perchè anche il Comune di Altare facesse lo stesso. E il Comune di Altare lo ha fatto: ha prodotto osservazioni contrarie, ha espresso delibere consiliari contrarie all'unanimità e le ha inviate alla Regione. Maggioranza e minoranza hanno maturato ed espresso posizioni comuni chiare, inequivocabili: Altare, per l'eolico, ha già dato! Il Comune di Altare ha anche promosso collaborazioni con diversi comuni della Valbormida, ha sottolineato le storture e gli eccessi della situazione che già si è delineata: il 90% dell'eolico ligure è tutto in Provincia di Savona. Basta!

Il Presidente della Regione Liguria Marco Bucci, a proposito di un progetto eolico a cavallo tra le provincie di Savona e Imperia, ha affermato che, se i sindaci non li vogliono, i parchi eolici non si fanno. Bene, il Sindaco di Altare e molti altri sindaci della Valbormida non li vogliono! E lo hanno sottoscritto con delibere unanimi del Consiglio Comunale, delibere di Giunta, osservazioni, video interviste a mezzo stampa e innumerevoli articoli di giornale. Non vogliamo nemmeno pensare che un sindaco dell'entroterra valga meno di uno delle località turistiche della costa. Un sindaco è un sindaco ovunque, perché rappresenta le istituzioni della Repubblica Italiana. Come le parole di un Governatore di Regione devono valere per tutti i Comuni. E la volontà contraria delle cittadinanze va anch'essa presa in considerazione, soprattutto quando non è pregiudiziale e chiaramente motivata, come nel caso di Altare.

Abbiamo collaborato col Comune di Mallare per l'organizzazione della camminata di protesta di domenica 6 aprile contro i nuovi progetti eolici su Mallare e contro la folle sottostazione elettrica in area esondabile di località Le Acque.

Abbiamo aderito al Coordinamento TESS (transizione energetica senza speculazione).

Per lunedì di Pasquetta 21 aprile, organizziamo un merendino proprio lassù alle Baize di Altare. Se sarà brutto tempo, lo rimanderemo al 1 maggio e se il caso ancora più in là. Prima comunque che arrivino le ruspe e le pale da 180 metri a cancellare il nostro territorio.

Vogliamo che tutti gli altaresi possano contemplare ancora una volta il loro spazio naturale, il loro paesaggio, il loro silenzio, i loro animali selvatici, il canto degli uccelli.

Senza il ronzio perpetuo dei motori di avvio delle pale, senza il frastuono delle pale quando tira vento.

Altare negli ultimi anni ha sofferto tanto, troppo. Meriterebbe slancio vitale, idee, persone e istituzioni che la amino davvero. Meno calcoli, più coesione.

Non mostri inanimati, strade devastate e cantieri perenni.

Fermatevi, date un segno! Savona e Valbormida stanno diventando, sono già diventate, un'unica, inguardabile quinta ininterrotta di pale. Perché noi? Perché SEMPRE noi?

Non ce lo meritiamo, non possiamo accettare che le istituzioni vogliano veramente tapparci gli occhi, futuro e identità!

Il caso di Altare è eclatante, completamente differente dallla maggior parte di tutti gli altri casi e il perché lo abbiamo chiaramente spiegato.

Il Comitato Bric Surite lancia un appello alla Regione Liguria: il sacrificio di Altare non salverà il mondo, ma sicuramente condannerà questo piccolo territorio a perdere la propria identità e molta parte del suo futuro.

Il Comitato Bric Surite.

(Questo comunicato è diffuso alla stampa, ai social e alla Regione Liguria)